



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al giovedì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✕ indica le feste di precetto.

✕ DOM 2 • VENTIDUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. fam. Artuffo e Innocenti
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Dt 4,1-2.6-8 ■ Gc 1,17-22.27 ■ Mc 7,1-8.14-23

lun 3 h 8:00 def. Alexandra Tararis

mar 4 h 8:00

mer 5 _____

gio 6 h 18:30 def. Giovanni Taraglio (messa di 30ª) | def. Maria Teresa Gaibisso (messa di 30ª) | def. Pierina Balicco, Enzo Castagna

ven 7 _____

sab 8 _____

✕ DOM 9 • VENTITREESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina (13ª ann.) e Augusto | def. Riccardo, Giuseppe, Norma, Pietro, Daniela

h 9:00 per la comunità parrocchiale

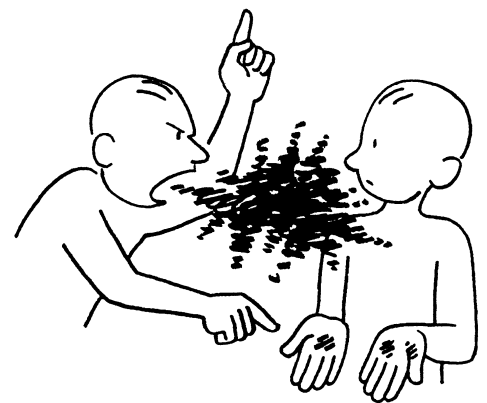


LITURGIA DELLA PAROLA

Is 35,4-7a ■ Gc 2,1-5 ■ Mc 7,31-37

Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro.

(Mc 7,15)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

Guarda, o Padre, il popolo cristiano radunato nel giorno memoriale della Pasqua, e fa' che la lode delle nostre labbra risuoni nella profondità del cuore: la tua parola seminata in noi santifichi e rinnovi tutta la nostra vita.



Pochi secondi per un sorriso

Il vigile: «Mi dispiace, ma devo farle la multa. Il cane non può stare sul sedile anteriore».

L'automobilista: «Ma... agente... È un peluche!».

Il vigile: «Non mi interessa che razza è! Non ci può stare e basta!».



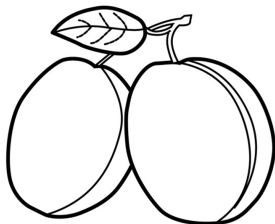
Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

gio 6 ■ Convento delle Suore di San Giuseppe, h 9:00 - 12:00, h 15:00 - 19:00 / Adorazione Eucaristica per le vocazioni (ogni primo giovedì del mese).

■ Pila, h 20:30 / Route verso l'Eremo di San Grato per giovani (attrezzarsi con scarpe e abbigliamento opportuni e munirsi di torcia elettrica).

ven 7 ■ Cattedrale, h 9:30 / Eucaristia presieduta dal vescovo in onore di San Grato, patrono della diocesi; seguirà la processione per le vie del centro cittadino.

■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione dei Vespri, presieduta dal vescovo.



UN MINUTO PER PENSARE...

Se urla, tutti ti sentono.

Se bisbigli, ti sente solo chi ti sta vicino.

Ma se stai in silenzio, solo chi ti ama ti ascolta.

Mahatma Gandhi



Altre Notizie

■ Questa è l'ultima settimana in cui, il lunedì e il martedì, si celebra l'eucaristia alle h 8:00. Da lunedì 10 settembre l'eucaristia feriale si celebrerà sempre alle h 18:30 (tranne, come al solito, il mercoledì).



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, indubbiamente la Chiesa (cioè tutti noi) sta vivendo, in questi giorni, momenti di grande smarrimento.

Innanzitutto il viaggio in Irlanda del papa ha rimesso in primo piano un argomento di cui da tempo si parla, e cioè i gravissimi episodi di pedofilia e le altrettanto gravissime "coperture" da parte delle autorità ecclesiastiche. E poi c'è poi la lettera dell'arcivescovo Carlo Maria Viganò, che ha chiesto le dimissioni del papa, perché questi non avrebbe rispettato le sanzioni emanate contro l'ex cardinale Theodore McCarrick, accusato di abusi sessuali.

Un giornalista ha fatto notare che l'importante gesto di riparazione compiuto da papa Francesco nella messa conclusiva della sua visita in Irlanda domenica 26 agosto, è stato purtroppo molto offuscato dalla pubblicazione della lettera di Viganò, mettendo così in secondo piano il dovere della Chiesa di riparare ai reati terribili compiuti da chierici nei confronti di minori vittime di abusi. Adirittura sembrerebbe che la scelta della data della pubblicazione della lettera di Viganò sarebbe stata concordata tra questi e i giornalisti che hanno cooperato con lui. Sia come sia, le vittime degli abusi sessuali hanno cessato di essere al centro dell'attenzione, diventando anzi soltanto un pretesto per servire agli interessi della politica ecclesiastica. Oltre allo smarrimento a cui accennavo sopra, la Chiesa soffre anche per le divisioni interne che si stanno creando: molti vescovi statunitensi infatti hanno preso posizione, chi a favore di Viganò e chi contro.

Non posso fare a meno di pensare alle accorate parole di Gesù riportate dal vangelo di Giovanni: «²⁰Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. ²²E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. ²³Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me» (Gv 17, 20-23).

Il grande peso che la redazione del vangelo di Giovanni dà a questa parole di Gesù indica che l'unità è sempre un problema, sia all'interno della Chiesa, sia all'interno di qualsiasi aggregazione umana, religiosa o politica. Infatti, là dove un gruppo di persone si riunisce attorno ad un maestro oppure attorno ad alcune idee ritenute importanti, inevitabilmente ogni membro di quel gruppo o di quella aggregazione o di quel partito dà la sua lettura personale a quelle idee di fondo. Lentamente quella

lettura personale può approfondirsi, può distaccarsi da una linea comune, può trovare consensi, può diventare elemento di contrapposizione e infine di divisione. Quante "correnti interne" a partiti politici hanno portato alla nascita di altri partiti. Quante "scuole di pensiero" hanno portato a scismi religiosi.

La Chiesa cattolica, fatta di esseri umani totalmente inseriti nella storia umana, non è stata esente e non sarà mai esente da questo rischio. Le grandi divisioni nella Chiesa, quelle generate nei secoli passati (per esempio le divisioni con la Chiesa ortodossa e con le Chiese protestanti; ma si pensi anche alle divisioni sorte, san Francesco d'Assisi vivente!, all'interno del neonato movimento da lui fondato) e quelle generate in tempi molto vicini a noi (i seguaci di mons. Lefebvre), nascono tutte da un'idea diversa, da un'opinione non del tutto condivisa, attorno a cui, gradualmente, si coagulano altre idee, altre contrapposizioni, che ad un certo punto causano la frattura.

Mi viene da pensare anche alla famiglia, che vive le stesse dinamiche. Nella famiglia due individui si riuniscono attorno ad un progetto condiviso, ideale. Ma questo non livella le sensibilità, non toglie le idee personali e, se non si fa attenzione, piano piano, attorno a piccole e a volte insignificanti divergenze, se ne aggiungono altre, fino alla frattura.

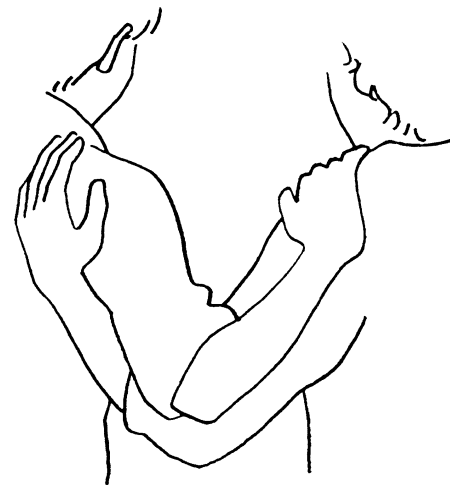
Tornando alla Chiesa, essa è la grande comunità che ci riunisce, perché in essa tutti noi abbiamo trovato e troviamo qualcosa di fondamentale per la nostra esistenza: il Signore Gesù e il suo insegnamento. Tuttavia ognuno di noi conserva la sua personalità, la sua sensibilità, la sua storia. Questo fa sì che in fondo ognuno si relazioni con Gesù e il suo vangelo in maniera personalissima. Ne deve derivare allora una continua vigilanza, per non far diventare quelle che sono piccole ed innocue divergenze di opinione macro elementi di divisione.

La strategia dev'essere quella che si usa, con dimensioni più ridotte ma non meno importanti, in famiglia: il dialogo, il confronto sincero e rispettoso, l'assenza del pre-giudizio...

Purtroppo nessuno di questi atteggiamenti è facile o nasce spontaneo, neppure in me che ne scrivo! Tutt'altro! Non è un caso che satana sia chiamato spirito di divisione!

La Chiesa, cinquant'anni fa, con il Concilio Vaticano II, scelse "ufficialmente" la "via del dialogo". I documenti conciliari sono molto espliciti nel mostrarci una Chiesa che vuole dialogare con i non cattolici, con i non cristiani, con i non credenti...

Questa scelta, che peraltro qualcuno continua a contestare, fu fatta non per rinunciare alle proprie idee fondanti, ma proprio per evitare quelle contrapposizioni rigide che — la storia ce lo insegna — non hanno mai generato altro se non fratture dolorose.



Tornando alla "vicenda Viganò", che giustamente turba molti credenti, personalmente la vedo soltanto come l'ultima espressione di un certo dissenso che circola, negli ambienti curiali, e non solo, nei confronti del papa attuale (dissenso che ogni papa, così come ogni autorità costituita, raccoglie attorno a sé!). E quindi non me ne preoccupo più di tanto.

Papa Francesco ne è consapevole e nel discorso da lui pronunciato nell'udienza alla Curia Romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi, il 21 dicembre 2017, con molto humor disse: «Parlando della riforma [della Curia] mi viene in mente l'espressione simpatica e significativa di Mons. Frédéric-François-Xavier De Mérode: "Fare le riforme a Roma è come pulire la Sfinge d'Egitto con uno spazzolino da denti". Ciò evidenzia quanta pazienza, dedizione e delicatezza occorrono per raggiungere tale obiettivo, in quanto la Curia è un'istituzione antica, complessa, venerabile, composta da uomini provenienti da diverse culture, lingue e costruzioni mentali e che, strutturalmente e da sempre, è legata alla funzione primaziale del Vescovo di Roma nella Chiesa, ossia all'ufficio "sacro" voluto dallo stesso Cristo Signore per il bene dell'intero corpo della Chiesa».

Signore Gesù, dacci la pazienza, la dedizione e la delicatezza di cui parla il papa, perché sono questi gli atteggiamenti necessari per conservare l'unità in una famiglia, in una parrocchia, in una diocesi, nella Chiesa intera.

Carmelo

